

VareseNews

La requisitoria a Varese nel processo Casti Group: “Evase imposte per 1,4 miliardi”

Pubblicato: Martedì 11 Febbraio 2025



Il computo degli anni chiesti dalla pm Marialina Contaldo per i **sei imputati del processo Casti Group** si ferma ad **oltre 40 di reclusione** (46 per l'esattezza), imputabili **agli amministratori delle società del gruppo** crollate una ad una dopo le indagini che portarono a scoprire, secondo l'accusa, una **maxi evasione** di imposte che ammonta a «**1,4 miliardi**».

LE INDAGINI

Il processo in corso a Varese riguarda l'accusa a vario titolo ai sei imputati di **bancarotta fraudolenta e frode fiscale**; tutto partì dalle indagini della **Guardia di Finanza di Perugia** nel 2012 per incongruenze emerse dall'Agenzia delle entrate sull'Iva di una società controllata dal gruppo, la Isotta Fraschini, che aveva la **sede legale a Spoleto**.

Un vero e proprio bubbone che, scoppiando, mise in evidenza **ipotesi investigative legate ad una maxi frode di IVA** (per l'importo a nove zeri) che portò – dopo lo spostamento delle indagini a Varese – a ben quattro misure di custodia cautelare e al **fallimento del gruppo**. L'indagine venne battezzata “**Golden Lake**”, dal nome del programma informatico impiegato dalle società per gestire il sistema contestato dalla Procura.

IL PROCESSO

Il processo si è aperto dinanzi al Collegio di Varese nel 2021, frutto di **unificazioni di numerosi**

procedimenti, e tre anni dopo sono arrivate le **prime archiviazioni per prescrizione**, legate alle posizioni fiscali più datate e per l'ipotesi accusatoria di associazione a delinquere. Un procedimento lungo, minuzioso, che si è celebrato ampiamente sul piano documentale con **parecchi consulenti e testimoni** ascoltati nel corso del dibattimento.

La discussione come di consueto si è aperta con la **requisitoria durata ore**, pronunciata dalla pm, cui **seguiranno le discussioni** delle altre parti. La pm ha parlato di **“natura distrattiva”** delle pratiche di gestione delle società, con **“contabilità falsata”** per una società familiare descritta come tra le principali a livello italiano (e che diede lustro all'industria locale anche con sponsorizzazioni sportive di altissimo livello, una fra tutte la proprietà per un decennio della Pallacanestro Varese), che ha **«beneficiato per anni di rimborsi IVA inesistenti»**, come ha specificato l'accusa. Le altre parti del processo parleranno il **prossimo 11 marzo**.

LE RICHIESTE DI PENA

Come si accennava risultano pesanti le richieste di pena per le posizioni principali. In capo al «braccio destro» del *dominus* Gianfranco Castiglioni (anch'egli imputato e deceduto nelle more del procedimento che comporta l'estinzione del reato), ossia l'imputata **Affri**, sono stati chiesti dalla Procura 14 anni e 6 mesi (riconosciuta la continuazione dei reati a fronte di recidiva specifica), **confisca per bancarotta e reati fiscali per oltre 80 milioni** e non doversi procedere per una ventina di capi di imputazione per sopravvenuta prescrizione. La pm ha inoltre chiesto: otto anni e tre mesi per **Claudio M. Castiglioni**, confisca (2,6 milioni) e non doversi procedere per die capi; nove anni e nove mesi per suo fratello **Davide Castiglioni** (confisca per reati fiscali e bancarotta a sfiorare complessivamente i 18 milioni).

A fronte delle precedenti richieste risultano residuali le ulteriori prospettazioni di pena per le figure restanti: **Giacometti**, 3 anni di pena e assoluzione per parte dei reati contestati; **Sebastianelli**, 7 anni più pene accessorie di legge; **Gambino**, 3 anni e 8 mesi più pene accessorie.

Quelle appena citate risultano richieste di pena che dovranno venire successivamente valutate dal giudice e che rispondono, in caso di condanna, all'esito di primo grado di giudizio; e quindi gli imputati sono da considerarsi come soggetti innocenti fino a prova contraria.

PROCESSO CASTI GROUP TUTTI GLI ARTICOLI

di A. C.